



**2023/2027(INI)**

2.10.2023

# **PROGETTO DI RELAZIONE**

sull'impatto della pesca illegale sulla sicurezza alimentare: il ruolo dell'Unione europea  
(2023/2027(INI))

Commissione per la pesca

Relatore: Nuno Melo

**INDICE**

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE.....	8

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sull'impatto della pesca illegale sulla sicurezza alimentare: il ruolo dell'Unione europea (2023/2027(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visto lo studio del 2022 della Commissione dal titolo "Study on the legislative frameworks and enforcement systems of Member States regarding obligations and sanctions to nationals for infringements to the rules arising from the IUU Regulation" (Studio sui quadri legislativi e sui sistemi di applicazione degli Stati membri per quanto riguarda gli obblighi e le sanzioni nei confronti dei cittadini in caso di violazione delle norme derivanti dal regolamento INN),
- vista la relazione speciale n. 20/2022 della Corte dei conti europea, del 26 settembre 2022, dal titolo "Azione dell'UE per contrastare la pesca illegale – Regimi di controllo in atto ma indeboliti da verifiche e sanzioni non uniformi applicate dagli Stati membri", che affronta la politica dell'UE in materia di lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN),
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982,
- visto l'accordo dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) del 1995 volto a promuovere il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte delle navi da pesca in alto mare,
- visto l'accordo delle Nazioni Unite del 1995 sugli stock ittici,
- visto il codice di condotta della FAO del 1995 per una pesca responsabile,
- visto il piano d'azione internazionale della FAO del 2001 per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata,
- visto l'accordo della FAO del 2009 sulle misure di competenza dello Stato di approdo intese a prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata,
- viste le linee guida volontarie della FAO per il comportamento degli Stati di bandiera,
- vista la relazione della coalizione dell'UE per la pesca INN del dicembre 2021 dal titolo "Seafood traceability: Aligning RFMO catch documentation schemes to combat IUU fishing" (Tracciabilità dei prodotti ittici: allineare i sistemi di documentazione delle catture delle ORGP per combattere la pesca INN),
- visto il parere congiunto del consiglio consultivo per i mercati e del consiglio consultivo per la flotta oceanica, del 21 aprile 2023, sulla necessità di armonizzare i controlli sulle importazioni tra gli Stati membri al fine di impedire l'ingresso nel mercato dell'UE di prodotti provenienti da pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN),

- visto il documento di orientamento della FAO del 2023 dal titolo "Advancing end-to-end rintracciabilità — Critical tracking events and key data elements during capture fisheries and aquaculture value chain" (Far progredire la tracciabilità end-to-end — Eventi critici di tracciabilità ed elementi chiave dei dati nelle catene di valore della pesca e dell'acquacoltura),
  - visti gli orientamenti tecnici della FAO del 2023 dal titolo "Implementation of the International Plan of Action to Prevent, Deter and Eliminate Illegal, Unreported and Unregulated Fishing — 1. Methodologies and indicators for the estimation of the magnitude and impact of illegal, unreported and unregulated fishing: 1.1 Principles and approaches" (Attuazione del piano d'azione internazionale per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata — 1. Metodologie e indicatori per la stima dell'entità e dell'impatto della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata: 1.1 Principi e metodi),
  - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per la pesca (A9-0000/2023),
- A. considerando che l'UE è uno dei principali attori globali nel settore della pesca, sia per la sua flotta peschereccia (che conta circa 73 000 imbarcazioni) sia per la sua posizione di principale importatore mondiale di prodotti della pesca (quasi il 70 % dei prodotti ittici consumati nell'UE è importato, pari al 34 % del valore del commercio mondiale totale) e ha pertanto un ruolo centrale da svolgere nella lotta alla pesca INN a livello mondiale;
- B. considerando che il settore della pesca nell'Unione impiega direttamente 124 000 pescatori e genera entrate per 6,3 miliardi di EUR all'anno;
- C. considerando che l'UE si è impegnata a conseguire l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 14.4, che era quello di porre fine alla pesca INN entro il 2020;
- D. considerando che l'articolo 12 del regolamento sulla pesca INN<sup>1</sup> vieta l'importazione di prodotti della pesca provenienti da pesca INN;
- E. considerando che quattro paesi terzi sono attualmente sanzionati con un cartellino rosso e altri otto con un cartellino giallo; che, tuttavia, uno dei principali produttori di prodotti ittici, la Repubblica popolare cinese, non è mai stata oggetto di una procedura a norma del regolamento INN, nonostante le numerose prove del suo significativo e crescente coinvolgimento nella pesca INN;
- F. considerando che l'UE dispone di un solido quadro legislativo in materia di pesca, che comprende misure volte a migliorare le capacità di monitoraggio, ispezione, controllo e sorveglianza utilizzate per combattere la pesca INN;

---

<sup>1</sup> [Regolamento \(CE\) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i regolamenti \(CEE\) n. 2847/93, \(CE\) n. 1936/2001 e \(CE\) n. 601/2004 e che abroga i regolamenti \(CE\) n. 1093/94 e \(CE\) n. 1447/1999 \(GU L 286 del 29.10.2008, pag. 1\).](#)

- G. considerando che il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ha fornito sostegno alle attività di monitoraggio, controllo ed esecuzione, destinando un bilancio totale di 580 milioni di EUR a tal fine;
- H. considerando che la relazione speciale n. 20/2022 della Corte dei conti europea conclude che i regimi di controllo sono indeboliti da verifiche e sanzioni non uniformi applicate dagli Stati membri;
- I. considerando che la digitalizzazione dei certificati di cattura INN attraverso il sistema informatico CATCH ridurrà le opportunità di importazione fraudolenta;
- J. considerando che i prodotti provenienti dalla pesca illegale comportano un rischio per la sicurezza alimentare dei cittadini dell'Unione europea;
1. ribadisce la necessità che l'UE e i suoi Stati membri continuino ad adottare un approccio di tolleranza zero nei confronti della pesca INN, applicandolo in egual misura a tutti i paesi, a prescindere dalle loro dimensioni, e promuovano una pesca sostenibile al fine di combattere la pesca eccessiva e garantire la sicurezza alimentare;
  2. invoca l'applicazione degli orientamenti dell'UE per determinare come migliorare il più possibile l'attuazione del regolamento INN dell'UE negli Stati membri che non rispettano i requisiti del regolamento e come verificare al meglio le informazioni fornite nelle relazioni biennali;
  3. incoraggia gli Stati membri a stanziare capacità e risorse sufficienti per garantire l'effettiva attuazione dei controlli sulle importazioni;
  4. sottolinea che la Commissione deve fornire un sostegno adeguato alle autorità nazionali responsabili del controllo delle importazioni di prodotti ittici, osservando che tale sostegno può includere, se del caso, la stesura di un elenco di misure di gestione e conservazione applicabili nei paesi terzi e la condivisione di informazioni dettagliate sulle carenze individuate nell'attuazione del regolamento INN dell'UE per quanto riguarda i paesi terzi;
  5. sottolinea che la Commissione, in collaborazione con l'Agenzia europea di controllo della pesca e in stretto coordinamento con gli Stati membri, dovrebbe fornire ulteriore sostegno alle autorità nazionali su come attuare al meglio il regolamento INN, sotto forma di orientamenti, scambio di buone prassi, formazione, e misure simili;
  6. incoraggia la Commissione a continuare ad adoperarsi per un'applicazione e attuazione coerenti delle procedure di controllo delle importazioni in tutta l'UE, compresi i controlli dei certificati di cattura, un approccio basato sul rischio e le verifiche;
  7. rammenta alla Commissione la necessità di armonizzare i controlli sulle importazioni in tutti gli Stati membri al fine di impedire l'ingresso nel mercato dell'UE di prodotti provenienti da pesca INN;
  8. incoraggia la Commissione ad adoperarsi rapidamente per garantire che il sistema informatico CATCH sia pienamente operativo e che le autorità nazionali degli Stati membri abbiano piena dimestichezza con il suo utilizzo entro due anni dalla data di applicazione dell'articolo 4 del regolamento rivisto sul controllo della pesca;

9. chiede alla Commissione di prevedere risorse umane sufficienti per garantire una realizzazione più rapida ed efficace del suddetto sistema informatico negli Stati membri;
10. accoglie con favore l'introduzione del nuovo sistema informatico CATCH nell'ambito della revisione del regolamento sul controllo della pesca;
11. incoraggia la rapida inclusione di criteri di rischio e di controlli incrociati dei dati più completi nelle future versioni del sistema informatico CATCH, come raccomandato dal consiglio consultivo per la flotta oceanica; ritiene che, al fine di garantire una corsa al rialzo, la Commissione debba assicurarsi che la valutazione del rischio applicata nel sistema CATCH sia almeno altrettanto approfondita di quella applicata negli Stati membri che già dispongono di un sistema elettronico di controllo dei certificati di cattura; reputa che nel frattempo la Commissione debba garantire l'interoperabilità tra CATCH e i sistemi informatici nazionali senza aumentare l'onere per gli operatori economici;
12. esorta la Commissione ad aumentare il personale preposto alla governance degli oceani e alla pesca INN in seno alla direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione;
13. incoraggia gli Stati membri a garantire che siano predisposte le procedure necessarie in vista dell'adozione legale del sistema informatico CATCH e a garantire che il sistema sia pronto per l'uso quanto prima;
14. esorta gli Stati membri a rafforzare i loro sistemi di controllo per prevenire l'importazione di prodotti della pesca illegali e ad adottare le misure necessarie;
15. esorta gli Stati membri ad applicare sanzioni dissuasive contro la pesca illegale;
16. invita la Commissione e gli Stati membri ad astenersi dal concedere un accesso preferenziale al mercato a nazioni associate a pratiche di pesca INN e a gravi violazioni del lavoro; ritiene che l'UE dovrebbe sforzarsi di creare un'effettiva parità di condizioni tra i prodotti ittici prodotti nell'UE e quelli prodotti nei paesi terzi; ritiene che, nello specifico, lo strumento dei contingenti tariffari autonomi dovrebbe essere utilizzato esclusivamente nei casi in cui l'offerta di prodotti ittici per i mercati dell'UE sia insufficiente e che non dovrebbe essere utilizzato per importare prodotti provenienti dalla pesca INN o per esercitare pressioni sui prezzi dei beni prodotti nell'UE;
17. incoraggia gli Stati membri a migliorare la condivisione sistematica e tempestiva delle informazioni, anche sulle partite respinte, che può consentire alle autorità di applicare e far rispettare meglio la legge; sottolinea che l'accordo della FAO sulle misure di competenza dello Stato di approdo può essere d'aiuto a questo proposito;
18. sottolinea che i sistemi multilaterali di documentazione delle catture, che sono concepiti e concordati dalle parti contraenti delle organizzazioni regionali di gestione della pesca e dalle parti non contraenti cooperanti e che richiedono la registrazione e il trasferimento di informazioni critiche su una partita lungo tutta la catena di approvvigionamento, si sono dimostrati strumenti efficaci per migliorare la tracciabilità e contribuire alla lotta alla pesca INN;

19. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

L'Unione europea (UE) occupa una posizione unica come uno dei più importanti attori globali nel settore della pesca, sia per la forte presenza della sua flotta peschereccia negli oceani sia per la sua posizione di importatore primario di prodotti ittici. Con circa 73 000 navi battenti la sua bandiera e un tasso di importazione impressionante, con quasi il 70 % dei prodotti ittici consumati provenienti dall'estero, l'influenza dell'UE sulle pratiche di pesca globali non può essere sottovalutata. Da questa posizione dominante deriva per l'UE una notevole responsabilità nella definizione e nella promozione di pratiche sostenibili nel settore.

In quanto parte contraente della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e firmataria di numerosi altri importanti accordi internazionali, l'UE ha sempre avuto il dovere di salvaguardare le risorse marine. Tali disposizioni sottolineano la responsabilità di tutti gli Stati di garantire una gestione sostenibile dell'ambiente marino e di collaborare per raggiungere questo obiettivo comune.

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) rappresenta una minaccia significativa per gli ecosistemi marini, il benessere socioeconomico delle comunità dipendenti dalla pesca, la reputazione globale del settore della pesca e gli sforzi internazionali per migliorare la governance degli oceani.

L'immensa portata delle ripercussioni economiche è evidente se si considerano la vasta occupazione generata dal settore nelle comunità costiere (oltre 124 000 posti di lavoro diretti) e le notevoli entrate che genera per le casse dell'UE (6,3 miliardi di EUR all'anno). L'introduzione sul mercato di prodotti della pesca INN mette a repentaglio questo contributo economico. Oltre a privare i governi di entrate, le operazioni illegali richiedono anche un aumento della spesa destinata alle misure di sorveglianza, ispezione e controllo volte a combattere la pesca INN.

Dato il suo ruolo centrale nel mercato globale dei prodotti ittici, l'Unione europea si trova in una posizione privilegiata per sviluppare e diffondere pratiche di pesca sostenibili a livello internazionale. L'impegno dell'UE a favore della sostenibilità nel settore della pesca non è solo una questione economica o ambientale; è una questione di sicurezza alimentare. Poiché la maggior parte dei prodotti ittici è importata, è fondamentale per la salute e il benessere dei cittadini garantire che le importazioni siano di provenienza sostenibile e legale.

Sebbene l'UE disponga di solidi quadri normativi, come lo stanziamento di 580 milioni di EUR a titolo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per sostenere le attività di sorveglianza e controllo, le sfide permangono. Nella sua relazione del 2022, la Corte dei conti europea ha suggerito la presenza di incongruenze tra i controlli e le sanzioni applicati dagli Stati membri, rivelando crepe nel sistema che devono essere affrontate con urgenza.

Per l'UE, la via da seguire è multiforme. La digitalizzazione dei certificati di cattura INN attraverso il sistema informatico CATCH, ad esempio, è un passo incoraggiante nella giusta direzione. Tale sistema mira a ridurre le importazioni fraudolente e a garantire un più rigoroso rispetto dei regolamenti dell'UE.

È inoltre fondamentale promuovere una collaborazione più stretta con i paesi terzi, molti dei



quali sono importanti produttori di prodotti ittici. Tali partenariati garantiranno che i prodotti importati rispettino le rigorose norme dell'UE e che la posizione del blocco contro la pesca INN trovi riscontro a livello mondiale.

In particolare, il sistema dei cartellini dell'UE si è rivelato utile: quattro paesi terzi sono attualmente sanzionati con un cartellino rosso e otto paesi con un cartellino giallo. Tuttavia, uno dei principali produttori di prodotti ittici, la Repubblica popolare cinese (RPC), non è mai stata soggetta alle norme sulla pesca INN, nonostante le numerose prove del suo significativo e crescente coinvolgimento nella pesca INN.

Dato che gli operatori INN sono alla costante ricerca di scappatoie nei quadri normativi esistenti, è essenziale che l'UE mantenga un approccio dinamico e proattivo per preservare il suo impegno a favore della pesca sostenibile e della sicurezza alimentare globale.

L'UE ha la responsabilità di guidare la lotta alla pesca INN. Così facendo, può garantire non solo il futuro dei suoi ecosistemi marini e dei mezzi di sussistenza da essi sostenuti, ma anche consolidare la sua posizione di sostenitore globale di pratiche di pesca sostenibili e responsabili. A tal fine, è fondamentale che l'UE e gli Stati membri continuino ad attuare e soprattutto a promuovere a livello mondiale diverse misure:

- promuovere la tolleranza zero nei confronti della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, garantendo parità di trattamento a tutti i paesi, a prescindere dalle loro dimensioni, e promuovere una pesca sostenibile, combattere la pesca eccessiva e garantire la sicurezza alimentare;
- attuare controlli armonizzati sulle importazioni tra gli Stati membri per impedire l'ingresso di prodotti della pesca INN nel mercato dell'UE;
- incoraggiare la Commissione a garantire che il sistema informatico CATCH sia pienamente operativo e che le autorità nazionali degli Stati membri abbiano piena dimestichezza con il suo utilizzo, due anni dopo l'attuazione del regolamento rivisto sul controllo della pesca;
- garantire risorse umane sufficienti per promuovere un'attuazione più rapida ed efficiente del sistema informatico CATCH negli Stati membri;
- aumentare il personale della DG MARE preposto alla governance degli oceani e alla pesca INN;
- rafforzare i sistemi di controllo e le misure necessarie adottate dagli Stati membri per impedire l'importazione di prodotti provenienti dalla pesca illegale;
- esortare gli Stati membri ad applicare sanzioni dissuasive contro la pesca illegale;
- avvertire la Commissione e gli Stati membri di astenersi dal concedere un accesso preferenziale al mercato alle nazioni connesse alla pesca INN e a gravi violazioni del lavoro;
- incoraggiare gli Stati membri a migliorare la condivisione sistematica e tempestiva delle informazioni, anche sulle partite respinte, consentendo alle autorità di applicare la legislazione in modo più efficace; sottolineare che l'accordo sulle misure di

competenza dello Stato di approdo può essere d'aiuto a questo proposito;

- sottolineare che i sistemi di certificazione delle catture, concepiti e concordati dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), che richiedono la registrazione e il trasferimento di informazioni critiche sulle partite lungo tutta la catena di approvvigionamento, si sono dimostrati strumenti efficaci per migliorare la tracciabilità e contribuire alla lotta alla pesca INN.